Anno VI — Martedì 7 Novembre 1871 — N. 265

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 6 NOVEMBRE

Dopo le notizie della *N. Presse* sulle proposte di Kellersperg pella formazione del nuovo gabinetto cisleitano e pell'indirizzo politico da seguirsi da quest'ultimo, non ne abbiamo ricevuta alcun' altra su questa nuova fase della politica interna dell'Austria. Non sappiamo del pari quale risposta farà la Dieta boema al Rescritto imperiale che jeri ci fu riassunto da un telegramma, e che fu rinviato alla Commissione dai Trenta. È facile però il prevedere che quella risposta sosterrà l'antico punto di vista dei czechi. La chiusura della Dieta non tarderebbe allora a decretarsi, e si procederebbe alle elezioni dirette. Questa almeno è l'intenzione che viene generalmente attribuita al barone di Kellersperg, il quale tenterà dopo una nuova conciliazione, un compromesso modificato. È inutile il dire che sarà molto difficile la riuscita anche di questo esperimento.

Vediamo difatti che la stampa czeca non muta. Il *Narodni Listy* fa differenti scherzi più o meno arrischiati. In testa di quel giornale figura una parte del Rescritto reale del 12 settembre. Al disotto trovasi un articolo ironico, dal quale togliamo il passo seguente: «La nazione czeca ha giurato di non cedere un pollice del suo terreno politico; essa ne ha fatto voto sulla memoria degli avi suoi, e manterrà il giuramento, se sia pur convinta la città di Vienna. Ne consegue che deve impegnarsi una lotta decisiva tra Vienna e Praga, la quale non terminerà prima che Vienna abbia ceduto alle pretensioni degli Czechi. In questa lotta, non accetteremo più nessuna protesta di amore da parte di Vienna. Noi non vogliamo che il nostro diritto, e l'avremo tosto o tardi; ce ne sta mallevadrice la parola del re.»

A Vienna si dà molta importanza al colloquio che il principe Bismark avrebbe avuto col principe Gortschakoff, che da qualche giorno si trova in *Berlino*, e nel quale si sarebbe trattato degli accordi presi in Gastein fra il Governo germanico e il conte Beust. Non a torto si dà grande importanza a questo colloquio in quanto che nei circoli ben informati, secondo i giornali viennesi, si ritiene probabile il fatto che da questa conferenza risulti una più decisa intimità nelle relazioni fra l'Austria e la Germania.

La stampa francese si occupa della lettera del principe Napoleone che costituisce un vero programma. L'*Ordre*, che primo l'ha pubblicata, nega che la lettera sia un manifesto da pretendente. Essa non é se non l'atto di un cittadino che esprime con moderazione la sua opinione sul presente e sull'avvenire del paese: «Noi speriamo, dice il principe, di aprir gli occhi al popolo, facendogli paragonare diciotto anni di prosperità, di calma e di gloria colla nostra situazione dal 4 settembre in poi, col commercio languente, l'industria paralizzata, gli opifici chiusi. Quando avremo ottenuto l'appello al popolo, la riparazione potrà cominciare.» Pare peraltro che questo appello al popolo tarderà assai ad effettuarsi. Dopo gli ultimi fatti di Corsica, il partito imperialista ha perduto terreno. Le proteste dei membri bonapartisti al Consiglio generale di Aiaccio, la stampa imperialista pretendeva che fossero un nuovo trionfo del suo partito, ma generalmente si crede che saranno invece un grave pregiudizio per l'eventuale elezione a deputato del signor Rouher, se ancora si presenterà come candidato, di che si dubita alquanto. Un'altro sintomo sfavorevole pei bonapartisti si fu l'elezione a presidente del Consiglio generale di Corsica del Limperani repubblicano.

In Germania non è ancora esaurito il programma delle commemorazioni anniversarie per le vittorie dello scorso anno. Diffatti testè fu solennemente festeggiata la resa di Metz che compievasi da un anno a quel dì. Noi non riprodurremo la lirica dei giornali tedeschi che omai si riduce ad una ripetizione simbolica, ma stralceremo invece il seguente brano d'un articolo che l'ufficiosa *Corr. provinciale* pubblica ad illustrazione postuma del memorabile avvenimento: «Se Metz fosse rimasta in mano della Francia, a questa sarebbe certamente rimasta più fondata e più legittima la tentazione di gettarsi di bel nuovo e ben presto nelle avventure di una seconda guerra. E se la fortezza, come la diplomazia voleva, fosse stata soltanto smantellata, nulla sarebbesi cangiato alla situazione, perchè nel caso d'una guerra le opere fortilizie avrebbe la Francia in un momento saputo ristabilire. Invece nelle nostre mani questa grande fortezza, vergine ancora d'ogni vittorioso assedio è la più grande di tutte le garanzie di pace che sapemmo conquistare.» E disgraziatamente per la Francia nulla di più vero che questa dichiarazione.

ITALIA

Roma. Ci scrivono da Roma che Pio IX è deciso a partire, se il Parlamento voterà la legge di soppressione delle corporazioni religiose.

È atteso da un momento all'altro mons. Franchi. Al Vaticano dicesi che abbia ottenuto risultati meravigliosi. (*Gazz. d'Italia*)

— È accaduto un altro furto considerevole nel palazzo Vaticano ed è il quarto in pochi mesi. È stata perciò ordinata una nuova censura su tutti gli addetti e le altre persone che finora erano ammesse in palazzo. Frattanto il cardinale prefetto dei sacri palazzi, affinchè il derubato non intentasse causa penale innanzi ai tribunali del regno, lo ha compensato con una somma equivalente agli oggetti sottrattigli. Per questi quattro furti la prefettura di palazzo ha speso in compenso oltre sessanta mila lire. (*Id.*)

Firenze. Leggiamo nella *Gazz. d' Italia*:

S. M. il Re con R. Decreto del 16 dello scorso ottobre conferì la croce di cavaliere della Corona d'Italia all'illustre scrittore polacco Giuseppe Ignazio Kraszewsky, domiciliato a Dresda. Oltre ad essere il Walter Scott e il Dumas della Polonia, Kraszewsky è un distintissimo scrittore politico ed un caldo amico dell'Italia di cui propugnò sempre l'indipendenza e l'unità. La sua eloquente lotta col partito dell'arcivescovo Ledochowsky gli valse ultimamente le simpatie, e gli applausi dei suoi connazionali.

ESTERO

Austria. A Vienna si dubita molto della possibilità della continuazione della permanenza di monsignor Falcinelli, nunzio pontificio in quella città.

Si è osservato che durante la recente crisi quel prelato, dilungandosi dalle consuetudini diplomatiche, abbia mostrato troppo chiaramente la sua avversione al conte di Beust, e da ciò a buon diritto si inferisce che il Governo austro-ungarico non sia proclive a continuare le amichevoli relazioni con un diplomatico che non serba la dovuta neutralità nelle controversie interne del paese presso il quale un Governo è accreditato.

Francia. In Francia continuano le rivelazioni. Oggi il *Constitutionnel* ci apprende che il signor di Bismark, veduto fallire il 4 novembre le trattative per un armistizio, propose al Thiers, abboccatosi con lui a Versailles, la pace a queste condizioni: due miliardi e l'Alsazia.

Il sig. Thiers comunicò la proposta del cancelliere tedesco al Favre e al generale Ducrot, insistendo perchè fosse accettata. Il generale Ducrot fu uno dei più energici oppositori, e la proposta del Bismarck venne respinta.

Il *Constitutionnel* fa notare come, annunziando alla Francia le pratiche per l'armistizio, le si abbia lasciato ignorare le condizioni alle quali era stata proposta la pace.

«Il 4 novembre. — soggiunge il foglio citato — la Francia avrebbe potuto trattare non cedendo che l'Alsazia — e non pagando che due miliardi. Essa avrebbe economizzato tre miliardi, e tutto il sangue, e tutto il danaro, sprecati dal primo novembre al primo febbraio; avrebbe conservato tutta la parte della Lorena che abbiamo perduto coll'importante piazza di Metz, e con Metz la linea dei Vosgi che sarebbe stata la nostra frontiera. Due miliardi si sarebbero pagati presto; il suolo della patria sarebbe oggi sgombro da ogni occupazione straniera, e il tesoro nazionale affrancato dal debito enorme che abbiamo da saldare.

«È grave l'accusa che moviamo contro gli uomini del 4 settembre: vedremo come la ribatteranno.»

— Il *Moniteur* dice essere inesatto che il Governo pensi a proporre delle restrizioni al suffragio universale, come pure il rinnovamento dell'Assemblea per frazioni. Il Governo non intende di prendere nessuna iniziativa in queste quistioni, sulle quali l'Assemblea è sovrana.

Lo stesso foglio smentisce la notizia data da un giornale inglese che l'ammiraglio La-Roncière abbia rifiutato il posto di ministro di Francia a Berlino.

Le notizie del *Moniteur* fanno contrasto e sono evidentemente dirette a smentire quelle date dall'*Ordre* che scriveva:

Annunciasi con insistenza che il Governo si preoccupa della redazione d'una legge elettorale in virtù della quale l'esercizio del suffragio universale sarebbe sottoposto a diverse restrizioni.

1. Il diritto di voto non sarebbe esercitato che a venticinque anni.

2. Il diritto di voto non apparterrebbe che a coloro che sanno leggere e scrivere.

3. Esso sarebbe sottoposto a certe condizioni di domicilio, come nella legge del 31 maggio.

4. L'Assemblea sarebbe permanente e verrebbe rinnovata ogni cinque anni, come sotto la restaurazione.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il giorno dei morti, un'affluenza considerevole di persone s'è portata ai varii cimiteri. Le autorità spiegarono delle forze rilevanti in tutti i siti, e principalmente dinanzi il cimitero Montmartre, ed il Père Lachaise. Tutto passò tranquillamente e non si udì che qualche grido di *Viva la Repubblica*, il che è costituzionalissimo. Al Père Lachaise l'aspetto della folla era tristissimo, e per un istante un'emozione generale si è impadronita di essa. Havvi colà un gran fosso ove vennero seppelliti alla rinfusa ottocento federati. Questo punto fu coperto di corone di semprevivi, e una quantità di donne vestite a lutto vi pregavano. Si mostrava in un sito vicino al muro di cinta la terra ove si crede sia seppellito il Delescluze. L'ordine non venne però turbato in nessuna nessuna maniera, e la folla di operai ed operaie verso notte escì mesta ma tranquilla.

Come saprete, è deciso che il trattato di commercio coll'Inghilterra sarà modificato, ma non denunziato. Le trattative aperte continuano a progredire, ed il signor Ozenne ha fatto già diversi viaggi a Londra per trattare alcuni punti speciali. Pare ora ch'esse sieno quasi compiute e che il trattato così trasformato, verrà presentato alla ratificazione dell'Assemblea appena aperta.

È smentito ancora una volta, l'arrivo a Versailles del principe Gortchakoff, il quale invece è arrivato a Pietroburgo, secondo un telegramma giunto oggi all'ambasciata russa.

La crisi monetaria riprende com'era da aspettarsi. L'oro oggi fa quasi 2 1/2 0/0 di aggio. Si osserva con timore che la circolazione dei biglietti di Banca è aumentata in questa settimana di 94,000,000, il che fa che non gliene mancano più che 114 a toccare il *maximum*. Questo aumento è dovuto alla diffidenza che principia a propagarsi, venendo dal ritiro di depositi fatti dai particolari che ricevettero in pagamento biglietti e s'affrettano a convertirli in oro.

Tutti i giornali tedeschi ed inglesi si sono occupati dei lavori militari che si vogliono fare a Rouen. È ormai decisero che il signor Thiers andrà ufficialmente, al 27 novembre, a posare la prima pietra del grande Stabilimento d'artiglieria che si vuole edificare. Nell'istessa occasione egli assisterà come uno dei testimoni al matrimonio della figlia del sig. Pouyer-Quertier.

Checchè ne dicano i giornali, è deciso che il posto d'ambasciatore a Berlino non verrà occupato fin dopo la ratificazione del trattato completo di pace che si discute a Francoforte. Tutte le probabilità stanno perchè a quel posto difficile sia nominato il signor de Goulard, che è ora appunto plenipotenziario a Francoforte, amico intimo di Thiers, e uno degli uomini che non vollero servire l'Impero.

Germania. Il giorno d'Ognissanti è stato celebrato con straordinaria solennità dai *Vecchi cattolici* di Monaco nella Chiesa di Gasteigberg. Vi predicò il sacerdote Hirschwälder da Breslavia. La Chiesa era zeppa di fedeli: ogni angolo, il coro, la sagrestia ne riboccavano. I cantanti della cappella reale presero parte alla funzione.

Prussia. Ci scrivono da Berlino che il colonnello Woirgts-Retz che assistè alle manovre delle truppe italiane sul Mincio e l'Adige, ha rimesso un rapporto sull'andamento delle medesime all'uffizio superiore dello stato maggiore germanico.

Avanti la fine della settimana sarà pubblicata la risposta dell'imperatore Guglielmo al vescovo di Colonia di cui tanto si è finora parlato. (*Gazz. d'It.*)

Inghilterra. Il *Dundee Advertiser* ha ricevuto notizie da Balmoral, che confermano il miglioramento della salute della regina. Dopo una fermata di tre giorni a Glassat Shiel, Sua Maestà è tornata a Balmoral sabato sera, completamente rimessa dal

APPENDICE

Informazioni sulla ferrovia pontebbana per la Nuova Patria.

Vede bene il De Cesare, che la storia antica e la più recente, compendiata dal Collotta, perora a favore della grande strada commerciale pontebbana. Quì il nostro relatore entra nella quistione tecnica, sussidiato dal Bucchia.

Nella *questione tecnica* non vorremmo quasi entrare; essendo persuasi che gl'ingegneri si chiamano a risolvere tecnicamente un problema già risolto dal punto di vista commerciale dagli economisti e finanziario e politico dagli uomini di Stato.

Non si devono mescolare nella disputa gl'ingegneri, quando si tratta di costruire una grande strada, avente molti scopi; e noi, sebbene i più valenti ingegneri sieno dalla nostra, volontieri li lascieremmo da parte. Tuttavia il Cavedalis, il Buzzi, il Corvetta valgono qualcosa, ci pare; e valgono molto soprattutto perchè ci hanno studiato sopra ed hanno fatto il progetto, ed il Corvetta poi perchè o come ingegnere di riparto, o come ingegnere capo della Provincia vi ha vissuto tanto su quella magnifica *strada nazionale* che facile e piana passa per la Pontebba! Ma c'è poi il progetto bello e fatto del Kasda, c'è l'opinione d'ingegneri belgi ed austriaci che visitarono la strada e la studiarono per conto d'imprese, le quali aspiravano a costruire la strada, c'è l'ingegnere ispettore Losi mandato dal Governo, il quale si meravigliò, che ci fosse una quistione tecnica, e trovò la nostra strada presentare difficoltà appena come una delle più ordinarie e facili di montagna, ed abbassò d'assai nella sua stima le spese di costo e consigliò il Governo a farla da sè, giacchè ne faceva tante altre più costose, più difficili, meno utili. C'è l'ingegnere Tatti, uno dei più riputati ingegneri e imprenditori, il quale era pure tra gli aspiranti all'impresa. C'è in fine l'ingegnere Bucchia, uomo che si è formato per molti anni su questa strada, sicchè la conosce palmo a palmo, ed è sotto a questo aspetto una autorità, cui mi permetto di contrapporre a qualunque altra, anche a quella dell'ingegnere Gabelli, che ha vissuto più nel mezzogiorno, che non in questi paesi, e che forse non ha esaminato i progetti tecnici più dettagliati, sui quali il De Cesare dovrebbe informarsi prima di asserire di sognate difficoltà, ed illusioni che ci facciamo noi.

Potremmo adunque opporre tutte queste autorità d'ingegneri ad altri ingegneri, e lasciar lì la informazione; ma ci giova continuare col Collotta e col Bucchia anche nella parte tecnica.

III.

LA QUESTIONE TECNICA.

Sogliono le questioni tecniche essere sottratte alla discussione dei corpi, sieno politici, sieno amministrativi, deliberanti, e ciò per molte buone ragioni che qui non importa riferire.

Nel caso nostro anche la questione puramente tecnica rimane avviluppata nei confronti delle due linee ferroviarie Pontebba e Prediel, i quali confronti si presentano secondo le tendenze e secondo i propositi dei due opposti partiti.

E sebbene le scritture che si sono pubblicate per le stampe appartengono ai più bei nomi che nelle matematiche e nell'ingegneria vantino l'Austria e l'Italia, i giudizi dei vari autori riescono in fine disparatissimi anche in ciò che vi è di più assoluto e di più accertato, come sarebbero le distanze, le elevazioni e la natura geologica delle valli e dei monti che o l'una o l'altra strada dovrebbe correre o sormontare. E dove tecnicamente la prevalenza della linea Pontebbana non poteva essere combattuta, s'insinuò persino l'impotenza finanziaria dell'Italia di sostenere le spese di costruzione o quelle della garanzia chilometrica, quasi che in fatto di finanze, se l'Italia piange l'Austria ridesse.

Noi pertanto ci siamo risolti di non entrare in questo ginepraio, e ci siamo ristretti ad esporvi alcuni punti che dall'esame coscienzioso e diligente di quelle scritture ci risultarono non contraddetti o ci pajono non oppugnabili.

A noi non occorre paragonare le due linee fra loro, prendendo Tarvis come luogo di partenza comune, e Trieste o Venezia come luogo di arrivo; invece ci preme di rilevare quale situazione sarebbe fatta a Venezia con la strada della Pontebba e quale con la strada del Prediel.

La distanza da Venezia a Udine misura chil. 135
da Udine per Pontebba a Tarvis . . » 94

in tutto chil. 229

All'incontro la distanza da Venezia a Gorizia è . . . . di chil. 162
da Gorizia a Tarvis per il Prediel . » 107

chil. 271

cambiamento d'aria. Credesi ora che la partenza da Balmoral sia definitivamente fissata per la metà di novembre.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

A Malta, nella popolazione indigena, istigata da alcuni preti fanatici, è destato un vivissimo fermento ostile all'Italia per causa degli affari di Roma.

La popolazione indigena, in gran parte ignorante e cieco strumento dei nemici del nostro paese, trascorre spesso a dimostrazioni avverse all'Italia, contro la quale leggonsi scritte sui muri della città parole ingiuriose.

Il nostro console ha diretto un rapporto in proposito al ministro Visconti, e nello stesso mentre ha pure sporto vivi reclami al Governo locale, che promise reprimere simili abusi.

Gli Inglesi residenti a Malta contrariamente degli indigeni, non tralasciano occasione per dimostrare agli Italiani la loro simpatia e buona amicizia.

Russia. Un telegramma da Pietroburgo annunzia che il governo russo commise una grande quantità di armi alle fabbriche nazionali, specialmente fucili e mitragliatrici. Inoltre esso avrebbe commesso trentamila fucili alle fabbriche di Birmingham.

— La polizia russa è sulle traccie di una nuova cospirazione socialista, la quale è specialmente diramata nella gioventù delle Accademie, e le di cui fila si estendono sino nella Lituania e nella Volinia, In Pietroburgo sono state arrestate molte persone che distribuivano un proclama redatto in senso socialista e diretto alla popolazione operaia delle città e campagne. Il proclama, che è caduto nelle mani della polizia, deve essere stampato a Londra.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 47271. Sez. III.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

Avviso.

Si prevengono tutti quelli che vi hanno interesse che, in base all'articolo 20 §. 1 n.° 3 della Legge 14 luglio 1866 n.° 3122, gli stampati o manoscritti che s'affiggono al pubblico (esclusi gli avvisi d'asta e di licitazione sì giudiziaria che volontaria e gli stampati e manoscritti delle Autorità Provinciali o Comunali e delle Camere di Commercio che non riguardino la rispettiva amministrazione patrimoniale) sono soggetti al bollo di cent. 5 per ogni foglio, qualunque sia la dimensione della carta.

Per l'annullamento delle marche da bollo, dovranno osservarsi le disposizioni degli articoli 16 e 17 della Legge predetta,

Le contravvenzioni sono colpite da una multa di l. 25 o 50, a senso dell'art. 53,

Non potranno in qualsiasi caso usarsi marche postali, senza esporsi a conseguenze penali.

Udine li 4 novembre 1871.

L'Intendente
F. TAJNI.

Generosità degna d'imitazione. Con provvido e generoso proposito l'ill.mo sig. cav. Antonio Peteani, Presidente della Giunta di Vigilanza del nostro R. Istituto Tecnico, donava in questi giorni alla biblioteca dell'Istituto stesso una bella collezione di ben 36 vol. di importanti opere educative e scientifiche. Atti di questo genere non abbisognano certamente di essere da noi encomiati, abbastanza da sè stessi raccomandandosi; ma non possiamo non aggiungere che questo non è davvero l'unico attestato di affetto e di predilezione, che quell'egregio signore offre all'Istituto Tecnico; il quale, se sarà sempre protetto, come merita, non mancherà di recare maggiori ed ottimi frutti, e di essere viemaggiormente di lustro e di decoro alla Provincia nostra.

Privativa Industriale. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha accordato un'attestato di Privativa Industriale in data 25 ottobre 1871 al sig. Padernello Giovanni del fu Giuseppe di Cavolano, Comune di Sacile, per un ritrovato avente per titolo: *Bacinella tubulare ad uso di svogliere i bozzoli per la filatura della seta.*

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile — Ottobre 1871.

Nati	maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati morti	4	1	5	95
» vivi	44	46	90	
Legittimi	41	36	77	95
Naturali riconosciuti	—	—	—	
Naturali di genitori ignoti	4	6	10	
Naturali Esposti	3	5	8	
Nati in Città	37	31	68	95
Nati nel suburbio	7	9	16	
Nati nelle frazioni	4	7	11	
Nati appartenenti al Comune di Udine	46	40	92	95
Nati appartenenti ad altri Comuni del Regno	2	1	3	
Nati appartenenti all'Estero	—	—	—	
Morti				
in Città a domicilio	16	11	27	64
in Città nell'Ospitale civile	10	10	20	
in Città idem militare	—	—	—	
nel suburbio	2	3	5	
nelle Frazioni	5	4	9	
in altri Comuni del Regno	1	2	3	
all'Estero	—	—	—	
Totale	34	30		
decessi appartenenti al Comune di Udine	30	29	59	64
decessi appartenenti ad altri Comuni del Regno	4	1	5	
decessi appartenenti all'Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi				
a) per riguardo allo Stato Civile				
Celibi	24	20	44	64
Conjugati	5	8	13	
Vedovi	5	2	7	
b) per riguardo all'età				
dalla nascita a 5 anni	15	13	28	64
da 5 a 15 »	2	2	4	
» 15 » 30 »	4	2	6	
» 30 » 50 »	—	4	4	
» 50 » 70 »	10	5	15	
» 70 » 90 »	3	4	7	
oltre 90 anni	—	—	—	

Matrimoni	nel Comune di Udine	in altri Comuni
contratti fra celibi	6	1
» » celibi e vedove	—	—
» » vedovi e nubili	3	—
» » vedovi	1	—
Totale	11	

Domanda di ristauro. Alcuni cittadini avendo osservato un dipinto nella Chiesa di S. Giacomo tutto affumicato e poco riconoscibile, pregherebbero il Rettore della Chiesa medesima, a volerlo far ripulire da mano artistica che in paese non manca, perchè sembra un quadro interessante per la composizione. Sulla volta della Porta Maggiore la polvere lo ha del tutto coperto, e le figure si distinguono appena.

Il Bullettino della Società Agr. Friulana n.° 20 contiene:

Atti e comunicazioni d'Ufficio. — Riforma degli statuti sociali; Ammissione gratuita alla lettura di libri e giornali agrari; Utensili per le osservazioni microscopiche.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse. — Una corsa agricola nel distretto di Portogruaro (G. L. Pecile); Per antecipare o ritardare lo schiudimento del seme-bachi (S.); Prove comparative di vinificazione (G. Tubi). — Notizie commerciali. — Sete (K.) — Granaglie ed altre derrate — Osservazioni meteorologiche.

Sulla chimica del vino discorsi del dott. Neubauer, direttore della *stazione sperimentale enologica di Wiesbaden,* versione italiana per cura della *stazione sperimentale agraria di Udine.*

Le nostre occupazioni non ci permettono di fare uno studio vero di libri come questo; ma lo abbiamo scorso con quell'interesse che merita la materia anche per chi non ha altro scopo che d'informarsi e di informare il pubblico di ciò che può tornare utile al nostro paese. Dopo la lettura abbiamo fatto le seguenti riflessioni e conchiusioni.

La prima si è della grande utilità che la scienza e l'esperienza vengano a contatto tra di loro, si illuminino a vicenda e si traducano in utili pratiche in tutto quello che occorre all'uomo, e quindi anche in quanto riguarda ogni genere di produzione dell'industria agraria. Perciò le scienze naturali applicate a quest'industria madre, come s'usa nei nostri Istituti tecnici ed agrarii e nelle nostre stazioni sperimentali, e quindi anche nei nostri Istituto e Stazione di Udine saranno di grande utilità. Utile poi sembra che l'Istituto italiano abbia fatto tradurre, e qua e là annotare i discorsi del chimico-enologo tedesco, che il *Bollettino dell'associazione agraria friulana* lo abbia pubblicato e che il ministro dell'agricoltura lo abbia fatto dispensare ai Comizii agrarii; ed utile sarà poi che i nostri possidenti e fabbricatori di vino più istrutti lo leggano.

La seconda riflessione si è, che in Italia, dove la produzione delle buone uve è tanta, e dove potrebbe essere ancora molto maggiore senza scapito delle altre produzioni agrarie, la fabbricazione ed il commercio dei vini potrebbero farsi in grande, purchè si facesse questo connubio tra la pratica e la scienza, purchè si dividesse la produzione delle uve dalla fabbricazione in grande dei vini, e vi fossero in ogni provincia vinifera, o società enologiche commerciali, o fabbricatori istrutti ed intraprendenti. La divisione delle due industrie ci sembra necessaria, giacchè i piccoli possidenti (e presso di noi sono relativamente tutti piccoli) non possono avere nè cognizioni, nè strumenti, nè cantine, nè capitali, nè avviamenti per fabbricare e commerciare in grande e con piena utilità i vini, in guisa da farli un ramo di stabile industria e commercio di un paese. L'Italia non ricava la metà del profitto che potrebbe dal prodotto della viticoltura così com'è, e molto meno come potrebbe diventare. La produzione dell'uva in Italia si va accrescendo, e si andrà accrescendo di nuovo anche nel nostro Friuli; ma appunto per questo bisogna imparare a fabbricare, conservare e vendere i vini, ed a farlo in grande, cioè com'industria separata, come si fa dai filandieri, torcitori, tintori e tessitori di stoffe di seta dei bozzoli prodotti dai gelsicultori ed allevatori dei bachi. Questa necessità ed utilità risulterà dalla stessa maggiore e sempre crescente produzione delle uve, la quale può estendersi grandemente sulle nostre colline ed anche nelle migliori terre della pianura. Ma per ottenere utili risultati è d'uopo per lo appunto estendere le cognizioni scientifiche applicate colla istruzione dei nostri Istituti tecnico-agrarii, delle nostre Stazioni sperimentali, delle nostre associazioni e dei nostri Comizii agrarii, delle lezioni pubbliche, delle opportune pubblicazioni di memorie, monografie, almanacchi, annuarii, Bollettini, esperienze seguitate, raccolte, comunicate al pubblico. Facendo procedere di conserva tutto questo, si giungerà a diffondere nei possidenti e produttori delle uve tante cognizioni, che si produrrà più e meglio, e si formeranno posciai buoni fabbricatori e commercianti di vino, aprendo ai prodotti uno spaccio. Le strade ferrate e la navigazione a vapore con navigli di grande portata permettono ora di portare nella consumazione dei paesi settentrionali, dell'America, e fino delle Indie e dell'Australia i nostri vini. Dunque bisogna elevarne la produzione ad industria. Il centro ed il mezzogiorno dell'Italia hanno un grande prodotto di spaccio sicuro negli olii; ma le colline dell'Italia superiore possono avvantaggiarsi allo stesso modo di quello dei vini; però sempre a patto, che oltre alla produzione per il consumo locale, si pensi a quella per l'esportazione. La produzione per il consumo locale si può accrescere ancora, perchè di certo il vino entra utilmente per la sua parte nell'alimentazione del grande numero e specialmente agli operai supplisce per il consumo di forza fisica ch'essi fanno. L'uso moderato del vino, da Noè in quà, è stimato utile da tutti. Però l'Italia deve darsi nella fabbricazione del vino anche un'industria commerciale. Perchè questa sorga occorrono abbondanza di buona materia prima e cognizioni scientifiche applicate all'industria dei vini. Ecco due cose, alle quali bisogna adunque pensare.

Molte altre riflessioni farebbe nascere il libretto da noi scorso; ma temeremmo di annojare i lettori coll'allungarci di troppo.

Una però non vogliamo ommetterne; ed è, che l'Italia, che potrebbe essere ricca, è invece molto più povera, e quindi meno civile e meno forte e contenta di sè di altre Nazioni, perchè è molto più ignorante in essa principalmente quella parte, che eredità da' suoi maggiori i mezzi di non esserlo, e che avrebbe debito quindi di istruirsi di più per sè e per altri, ma non lo fa per inveterata abitudine nell'ozio stupido. Questo fatto spiega altresì il motivo per cui ci sono tante persone bene vestite, le quali avversano l'istruzione, e temono di spendere un soldo del proprio a darla alla nostra popolazione quale si conviene a chi vuol progredire, migliorando coll'industria le condizioni proprie e quelle del proprio paese. Ci sono di quelli, che per non essere disturbati nella loro ignoranza, non vorrebbero che altri sapesse, e rubano anche ai proprii figliuoli e nipoti il sapere e l'agiatezza che con esso potrebbero acquistare, e disonorano per così dire coloro che lasciarono ad essi l'agiatezza, col proprio lavoro, mentre essi, non istruendo la gioventù, lascieranno la povertà ai discendenti. Questa reazione dell'ignoranza creditaria bisognerà pur vincerla colla lega di coloro, che non vogliono nè essere, nè parere ignoranti. *Sat!*

Da Cividale ci scrivono:

In occasione della solita fiera di S. Martino, il nostro Teatro Sociale si aperse ad un corso di rappresentazioni drammatiche. La compagnia condotta da Antonio Senatori e diretta da Filippo Fortunati diede la sua prima rappresentazione la sera di sabato 5 corr. rappresentando l'*Amore senza stima* del cav. Paolo Ferrari; e ieri sera si diede la *Bolla di sapone* di Vittorio Bersezio. Sì nell'una che nell'altra il Teatro era discretamente popolato, e la brava compagnia pose ogni cura al buon andamento dello spettacolo. I più applauditi fra gli artisti furono la brava prima donna signorina Corinna Codecasa, la signora Zaira Tiozzo-Rubbrani, ed i signori Filippo Fortunati, Piazza, Torta, Senatori, che disimpegnano con vera maestria la loro parte. Gli altri pure furono degna corona ai nominati.

Spero che nelle successive rappresentazioni il nostro Teatro sarà ornato d'un bel concorso e che il colto pubblico cividalese vorrà onorare un arte che ha la missione di educare e divertire.

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *Monti e Tognetti,* decapitati in Roma il 2 dicembre 1868.

FATTI VARII

Cedole del debito pubblico. Trattandosi di oggetto di somma importanza pei detentori di cedole delle rendite del Debito Pubblico, i quali potrebbero restare pregiudicati pel difetto di cognizione delle emesse disposizioni per la regolarità del taglio delle cedole stesse, ristampiamo nuovamente il seguente avviso della direzione generale del debito Pubblico:

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (*Coupons*) delle rendite del Debito Pubblico al Portatore.

Il taglio delle cedole (*Coupons*) delle nuove cartelle del Consolidato 5 e 3 p. 0|0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. Decreto 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del Regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

Il Direttore Generale
NOVELLI

a cui aggiunto il maggiore sviluppo corrispondente alla maggiore elevazione del culmine della strada del Prediel in metri 160 in confronto della Pontebba . . . . » 16

totale chil. 287

vale a dire che Venezia, attraversando il Prediel, sarebbe allontanata da Tarvis di chilom. 58

Per la Pontebba le massime pendenze furono valutate al 14 per mille da alcuni e più largamente da altri, e per piccolo tratto al 20 per mille, e per il Prediel al 29,25 per mille. I raggi minimi delle risvolte metri 385 per la prima e soli 100 per la seconda; per quella *nessuna galleria,* per questa tredici, la più lunga metri 1108 secondo alcuni, oltre chilometri due secondo altri.

La durata della costruzione della ferrovia Pontebbana venne calcolata a due e mezzo e se vuolsi a tre anni, del Prediel invece a non meno di anni cinque.

Le spese di costruzione della prima quaranta milioni di lire, per la seconda 100, ridotta a 87 col progetto di legge presentato al Consiglio dell'impero.

Le spese di esercizio finalmente valutate al 42 per 0|0 per la Pontebba, sarebbero portate fino al 60 per 0|0 pel Prediel, i cui fautori però vorrebbero persuadere che tali spese, nelle linee concorrenti poco influiscono sulle tariffe.

Nei riguardi pertanto di Venezia sarebbe impossibile negare la prevalenza della Pontebba sul Prediel, lasciando da banda tutte le difficoltà che si riscontrano in questa, e che furono già parificate a quelle delle linee del Semmering e del Brennero, difficoltà d'altronde da tutti opposte, da molti dissimulate, da nessuno negate; e lasciando anche da banda i danni che sarebbero per derivare al commercio dalle probabili interruzioni cagionate dalle valanghe nevose e dalle lavine.

Ognuno adunque comprende che con la ferrovia Gorizia-Tarvis per il Prediel il movimento italiano verso Villacco sarebbe irrevocabilmente perduto.

Ma i fautori del Prediel, solleciti della salvezza del commercio italiano, e per di più impietositi dalle tristi condizioni del nostro erario, si sono affrettati a proporre un espediente il quale, accolto che fosse, a tutto provvederebbe, a tutto rimedierebbe.

Codesto espediente, già da noi prima d'ora avvertito, consisterebbe nella costruzione di un tronco che da Udine per Cividale si congiungesse a Caporetto alla linea del Prediel. Esso sarebbe lungo 42 chilometri e non costerebbe, a detta dell'autore del progetto, che due milioni di fiorini, ossia cinque milioni di lire, e Venezia si vantaggierebbe di una minore distanza di 8 chilometri in confronto della Pontebba per giungere a Tarvis.

Contro siffatte affermazioni vengono però opposte le gravi difficoltà tecniche ed economiche del tracciato Caporetto-Tarvis, e viene negata la minore distanza da Venezia a Tarvis, perchè ai chilometri 135 da Venezia a Udine, addizionandosi i chilometri 42 da Udine a Caporetto ed i chilometri 51 da Caporetto a Tarvis si avranno chilometri 228, a cui aggiunto l'allungamento virtuale per la maggiore altezza valutato a chilometri 16, si avranno chilometri 244, e quindi chilometri 15 di maggiore percorrenza.

Se a ciò si aggiunga: che la spesa di costruzione del tronco da Udine a Caporetto dovrebbe portarsi a forse 10 milioni di lire, che 33 chilometri soltanto correrebbero sul territorio italiano, con una popolazione di 50,000 anime; che pochi o punti prodotti locali concorrerebbero ad alimentare il movimento intermedio, ed all'incontro si pensi: che la ferrovia da Udine a Pontebba non importerebbe una spesa superiore a 25 milioni; correrebbe per settanta chilometri sul territorio italiano con una popolazione di 100,000 anime, e ricchissimo di prodotti minerali, vegetabili ed animali capaci da costituire un movimento intermedio dei più ragguardevoli, si dovrà senz'altro convenire che solo la linea della Pontebba può assicurare gl'interessi italiani e gl'interessi di Venezia, indipendentemente da tutte le altre considerazioni che ci proponiamo di svolgervi [1].

E qui sarebbe chiuso il presente capitolo, se valendoci della facoltà che ci avete impartita e in omaggio ai desideri dalla minoranza manifestati non avessimo creduto opportuno di rivolgerci all'illustre prof. Gustavo Bucchia, il quale con la più squisita cortesia acconsentì non solo ad assistere a varie conferenze, ma volle comunicarci il suo voto scritto, voto con il quale siamo lietissimi di potere fregiare questa nostra Relazione. Lo pubblicheremo domani.

(*Continua*)

[1] Si noti, che l'esercizio della pontebbana sarebbe meglio compensato dal doppio movimento per l'Italia e per Trieste, ciocchè non accade per l'altra strada. P. V.

La Direzione del R. Istituto de' Sordo-muti pubblica il seguente Avviso:

Col giorno 3 dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio Direttivo, si riaprirà in questo R. Istituto il *Corso di Metodica* prescritto dallo Statuto organico approvato col Reale Decreto 3 maggio 1843.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di giovedì dalle 10 antim. alle 12 meridiane, e due nei giorni di domenica dalle ore 1 alle 3 pom.

Per essorvi inscritti come Apprendista fa d'uopo avere la patente di maestro o maestra elementari almeno del grado inferiore, od appartenere al III. anno delle scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studi filosofici.

Al termine dell'anno scolastico possono gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l'attestato di idoneità all'istruzione dei sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli Apprendisti.

L'iscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti dal novembre in avanti.

Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti il 15 ottobre 1871.

Il Direttore
GHISLANDI

—

Il Ministero di agricoltura e commercio in circa due mesi ha sottoposto alla firma di S. M. undici decreti reali per la costituzione di altrettanti stabilimenti di credito, i quali complessivamente rappresentano un capitale di 175 milioni. La più parte di questi Istituti è stata fondata a Genova. Si dice che non meno di altri quindici Istituti stanno per ricevere la sanzione reale; la sola Banca italo-germanica, che sta per fondarsi, rappresenta un capitale di oltre a 50 milioni.

Lo stesso Ministero è vivamente occupato intorno al problema della nostra produzione enologica: i rapporti di tutti i nostri consoli all'estero, così in Asia che in America, constatano il buon viso che si fa ai nostri vini, e domandano che si crei un tipo unico (secondo il genio del paese a cui viene spedito) e si mantenga per l'avvenire lo stesso sistema di fabbricazione in guisa che si riconosca il vino italiano ai caratteri generali che lo contrassegnano. Il Municipio d'Asti per primo si è dichiarato pronto a fare ogni sforzo per ottenere questo scopo, ed è disposto a fare i necessari sagrifici per ottenere una stazione enologica in quel paese.

Il ministro Castagnola studia pure l'ardua questione del bonificamento dell'agro romano, e domani stesso esso si reca a visitare alcuni punti interessanti insieme all'ingegnere signor Canevari.

(Perseveranza)

—

Antropologia. L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, rendendo conto della radunanza generale della *Società germanica di antropologia, di etnologia e di storia primitiva*, tenutasi recentemente a Schwerin, reca i seguenti particolari: 1 Si procederà in tutte le Università e le grandi città di Germania ad una ricognizione e verificazione di tutto il materiale antropologico esistente, coll'aiuto dei cataloghi attuali; e questa verificazione sarà pubblicata negli *Archivii di Antropologia*; 2 i monumenti preistorici più cospicui di Germania, come, per esempio, fortificazioni, abitazioni lacustri, dimore troglodite, tombe, ecc., verranno determinati topograficamente e disegnati su carte; 3 verrà compilata una statistica in tutta la Germania, secondo un metodo di misurazione uniforme.

Commissioni speciali sono state nominate per ciascuno di questi oggetti. Inoltre si è presa la risoluzione di rivolgersi a tutti gli Stati della Germania per indurli a prendere disposizioni efficaci riguardo alla conservazione dei monumenti, delle fortificazioni, delle tombe e di altre antichità preistoriche.

La città di Stoccarda fu scelta a luogo di riunione nel prossimo anno.

—

Gli Spartani uccidevano i bambini male conformati e malsani, onde conservare una razza buona e forte, e non moltiplicare individui di costituzione debole, o malaticcia. È un modo buono per la razza equina e bovina. Certo, se si scegliessero i tori e si escludessero le giovenche malfatte, la razza bovina si avvantaggerebbe. Ma coll'uomo non è questo un metodo da usarsi; giacchè non è il corpo quello che più si apprezza in un essere umano, e ci sono tali brutti e sciancati e malfatti, i quali hanno talora più cervello di tanti belli e forti e bene proporzionati nelle membra.

Ma nemmeno è da usarsi quella incuria, che durò per tanto tempo di lasciare in desolante abbandono i deformi e malsani, dei quali il numero è infinito nelle vecchie società. Secondo le massime di un dotto maestro, il quale fa coro tra i maldicenti l'umanità, il progresso e la civiltà moderna, a questi poveretti tutto al più si farebbe l'elemosina, ma sarebbero condannabili tutti quegli ajuti della civiltà moderna, che sono trovati dal mondo profano in nome dell'amore del prossimo e della scienza che onora Dio. Tutti i progressi materiali sono, a suo credere, maledetti, non pensando che ogni materiale progresso è un modo di esercitare la carità, ogni scoperta scientifica è un modo d'innalzare nella mente umana l'idea di Dio. Egli non vede che tutte le opere di misericordia si esercitano realmente in questo progresso di questa scienza, di questa umanità, che formano il precetto cattolico della civiltà moderna.

Disprezzate quanto volete i benefizii della civiltà moderna; ma poi, se siete sinceri, dovete ammettere, che per essa tanti milioni, in confronto del medio evo il cui ritorno impossibile è da voi stoltamente vagheggiato, non patiscono fame, non sono privi di tetto e di vestiti, non sono abbandonati alle varie pesti, non trascurati se imperfetti, e privati di qualche facoltà, malati, scrofolosi come coloro che ora si curano negli *ospizii marini*, mercè quella satanica invenzione di quel perfido di liberale, che è il medico Barellai.

Voi, che rivendicate a voi medesimi tutti i benefizii, e che avete l'impudenza di diffondere apertamente nel nostro paese il voto che tornino i roghi della Spagna, voi non ci avete punto che fare in questa, come in tanto altro veramente cristiane carità. Ora noi sappiamo, che degli *scrofolosi* accolti nell'*ospizio marino* a Venezia sopra 630 curati 228 vennero guariti, 297 furono grandemente ed 80 mediocremente migliorati. Questo, come quell'altro del far parlare i muti sono miracoli della civiltà moderna. Se a queste opere della scienza e della carità si fossero certi signori, che vedono il mondo rovinato dal 1789 in quà perchè cessò il dominio delle caste e dell'assolutismo, e gli uomini furono pareggiati nei diritti e nei doveri, non si lagnerebbero ora che si abbia ad essi poco rispetto e non maledirebbero il progresso, che è pure la base dottrinale del Cristianesimo.

—

Prestito civico di Genova. Ecco la lista dei numeri estratti:

N. 31,704	Premio L.	100,000
» 38,117	» »	40,000
» 20,788	» »	10,000
» 26,298	» »	5,000

Le seguenti 7 obbligazioni sono rimborsate a L. 500 ciascuna:

28,179 — 32,794 — 47,707 — 9,667 — 21,225 — 8,863 — 6,297.

Le seguenti 25 obbligazioni sono rimborsate a lire 200 ciascuna:

23,452 — 9,991 — 29,792 — 12,942 — 63,561 — 68,887 — 38,278 — 28,320 — 2,160 — 34,667 — 2,668 — 46,314 — 60,414 — 63,094 — 44,846 — 27,908 — 15,553 — 13,997 — 53,958 — 33,994 — 51,082 — 59,744 — 15,998 — 40,825 — 25, 049.

—

Prestito di Firenze. Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

Nell'estrazione del 2 corrente del prestito della città di Firenze, 1868, uscirono i seguenti numeri:

Obblig. N.	Franchi	Oblig. N.	Fr.
102,386	60,000	24,561	500
33,071	2,000	43,270	500
74,908	2,000	47,232	500
24,629	1,000	62,248	500
50,720	1,000	68,597	500
55,554	1,000	88,594	500
115,995	1,000	95,737	500
816	500	98,180	500
8,631	500	102,299	500
19,326	500	104,078	500

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili, colle somme ivi menzionate, a datare dal 2 aprile 1872, in Firenze, presso la Banca nazionale toscana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 3 novembre contiene:

1. R decreto 1 ottobre, preceduto da Relazione al Re, con cui si abroga l'art. 4 del Regolamento approvato con decreto 10 dicembre 1865 e si sostituisce un altro articolo.

2. R. decreto 9 ottobre, preceduto da Relazione, con cui si abolisce il corso complementare della regia scuola di marina.

3. R. decreto 17 settembre col quale si approva la Banca popolare-cooperativo-agricolo-commerciale sedente in Nizza-Monferrato.

4. Decreto 2 novembre del ministro dell'interno, con cui, accertata la cessazione del *cholera-morbus* nelle città di Amburgo e di Altona e loro dintorni, si ordina:

Per le navi partite da Amburgo e da Altona dal 15 ottobre prossimo passato in poi, con destinazione ai porti e scali del Regno, è revocata l'ordinanza di sanità marittima, n. 7, 24 agosto 1871.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 novembre pubblica:

1. R. decreto 20 settembre con cui si prorogano le conferenze magistrali di Roma.

2. R. decreto 7 ottobre con cui si prescrive che le disposizioni della legge 16 giugno 1871 andranno in vigore col 1 dicembre p. v.

3. Regio decreto con cui è autorizzata la *Banca Popolare di Novara*.

4. Nomine nel personale militare.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre pubblica:

1. Regio decreto 15 ottobre, preceduto da relazione, con cui è fissata la paga del marinaio di 3ª classe a lire 240 annue.

2. Regio decreto 22 ottobre così concepito:

Art. 1. I medici di battaglione nel corpo sanitario militare, i quali, per effetto della legge 28 giugno 1866, percepiscono, oltre alla paga, l'aumento di due quinti della paga, sono esclusi dall'indennità d'alloggio stabilita dal decreto 24 luglio 1869.

Art. 2. Questa disposizione entrerà in vigore dal 1° di novembre del corrente anno.

3. R. decreto 1° ottobre sulle attribuzioni della sezione delle dogane nel Consiglio dell'industria e del commercio.

4. R. decreto 17 settembre con cui è autorizzata la Società di assicurazioni marittime costituita in Firenze.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Malgrado la smentita del *Journal Officiel* si conferma che il sig. di Choiseul non ritorna ministro di Francia presso il Re d'Italia. Si conferma pure che questo posto venne offerto al sig. Picard, il quale prima di dar una risposta desidera di sentir il parere di alcuni suoi amici politici.

Quanto al sig. d'Harcourt era deciso il suo ritorno; ma la pubblicazione fatta del suo dispaccio nel libro del sig. Giulio Favre minaccia di alterar profondamente la situazione.

Questo dispaccio ha gittato lo scompiglio nel campo de' clericali. Mentre questi vengono ogni dì gridando più forte contro gli usurpatori della sovranità temporale del Papa, il sig. d'Hacourt ha riferito un discorso del Sommo Pontefice ch'è la negazione delle idee sostenute da' più ardenti difensori del suo potere mondano.

Il Papa avrebbe dichiarato che non vorrebbe più la sovranità nè le provincie che gli furono tolte; solo desiderare un cantuccio di terra ove sia padrone, per compiere le sue funzioni spirituali nella loro pienezza.

Il governo italiano ha rispettata largamente questa sua intenzione. Perocchè il Papa, anzichè un piccolo canto di terra, ha il Vaticano e le sue adiacenze, e per di più tutte le guarentigie che mai si possano desiderare per la sua indipendenza e dignità.

Le rivelazioni del dispaccio del sig. d'Harcourt hanno perciò scontentato il partito clericale, che comincia a dichiarare essere impossibile ch'egli ritorni ambasciatore di Francia presso il Papa, che egli ha così gravemente compromesso, quasichè un diplomatico avesse l'obbligo di dissimulare la verità al suo governo per far piacere ad un partito che ha due dottrine, l'una palese, l'altra segreta, e che cerca di coprir del manto della religione la sua opposizione politica all'Italia e alle libere istituzioni.

— Leggiamo nell'*Italie*:

La questione della soppressione delle corporazioni religiose a Roma, continua ad essere, da parte dei ministri, l'oggetto di studi e di discussioni serie. Due punti sembrano principalmente difficili a regolarsi: la situazione che conviene fare agli Istituti religiosi che sono posti sotto il protettorato delle potenze estere, e l'opportunità di eccettuare o no dall'espropriazione le cose generalizie dei differenti Ordini. Ci si dice che i ministri, specialmente su quest'ultimo punto, non sono d'accordo.

— Le religiose del convento di Sant'Andrea al Quirinale e del monastero detto delle Barberine hanno ricevuto dal Governo l'ordine formale di non cedere che alla forza, quando sarà giunto il giorno stabilito dal decreto di sgombero.

—Siamo informati che lunedì prossimo sarà pubblicato il R. decreto di chiusura della presente sessione legislativa e di riconvocazione del Parlamento al più tardi pel giorno 28 corrente. *(Opinione)*

— Si va confermando la notizia che l'onor. Sella sia deciso a portare dinanzi alla Camera un progetto di legge per una nuova imposta *sulla fabbricazione delle st. ffe*. A quanto dicesi, questa nuova tassa sarebbe regolata da una striscia misuratrice che verrebbe ordita lungo i tessuti nelle fabbriche stesse. Si ricaverebbero da essa, almeno secondo i calcoli dell'on. Sella, 20 milioni.

— La Commissione per l'Esposizione di Vienna si riunirà solamente il giorno 26 corrente. La proroga fu consigliata dal desiderio di poter sottoporre alla Commissione alcuni documenti che si attendono ancora da Vienna. *(Econ. d'Italia.)*

— Il Ministero di Agricoltura e Commercio si adopera presso quello delle Finanze affinchè nell'applicazione della legge sulla riscossione delle imposte dirette si offra alle Camere di commercio il mezzo di valersi dei percettori governativi per la esazione delle loro tasse. (Id.)

— Il Governo francese ha disposto che tutte le navi straniere per essere ammesse in libera pratica ne' suoi porti debbano d'ora innanzi andar munite di una patente di sanità vidimata dai suoi consoli all'estero. (Id.)

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ci si riferisce che l'on. conte Arese, senatore, sia stato di passaggio testè in Torino, proveniente dalla Svizzera e dall'Inghilterra e diretto in Francia.

Il conte Arese avrebbe visitato a Chiselhurst l'ex Imperatore, pel quale son noti i suoi sentimenti d'antica devozione, e presso il quale si sarebbe trattenuto una quindicina.

Ai suoi amici di qui l'on. senatore avrebbe narrato ch'egli ha trovato Napoleone III in buonissima salute e niente affatto scoraggiato.

Le persone poi, che circondano il detronizzato Monarca mostrerebbero nutrire piena fiducia in una non lontana restaurazione.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Parigi, 5. Il *Siècle* contraddice colla massima veemenza alle assicurazioni della *Provinzial Correspondenz* di Berlino, secondo cui l'odio dei Francesi contro la Germania andrebbe gradatamente cessando. La Francia (dice il *Siècle*) sarebbe caduta molto basso se mai rinunciasse a fare più tardi una giusta guerra di vendetta.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Roma, 6. Il Congresso telegrafico internazionale che si aprirà a Roma il primo dicembre, avrà una grande solennità. La presiederà il ministro degli esteri e vi assisteranno i rappresentanti delle Nazioni d'Europa, America, Asia ed Africa, nonchè i rappresentanti delle grandi Società ferroviarie ed industriali.

Versailles, 6. Le trattative continuano favorevolmente pelle modificazioni del trattato di commercio che non sarà punto denunziato.

La Commissione di Grazia si riunirà venerdì.

Londra, 6. Il ministro degli esteri informò il Comitato dei portatori delle obbligazioni spagnuole che il ministro inglese a Madrid ricevette ordine di sottoporre ufficiosamente al Governo spagnuolo le decisioni del Comitato.

Il *Times* dice che il Papa nella sua allocuzione ammette che gode maggiore libertà in Italia che in Francia e in Germania. Quindi non esiste la necessità del Potere Temporale pell'esercizio indipendente dell'autorità spirituale.

New-York, 5. Grant ordinò la stretta esecuzione della legge nell'Utah e ricusa qualsiasi compromesso.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 6. Francese 57.35; fine settembre Italiano 64.--; Ferrovie Lombardo-Veneto 450.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 428.50; Ferrovie Romane 102.— Obbl. Romane 178.50; Obblig. Ferrovie, Vitt. Em. 1863 181.25; Meridionali 192.—, Cambi Italia 2 3|4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 475.—, Azioni tabacchi 718.—; Prestito 94.75; Aggio oro per mille 25.95; Londra a vista 20.—.

FIRENZE, 6 novembre

Rendita	65.52 1|2	Azioni tabacchi	734 —
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	31.40
Oro	21.13 —	Azioni ferrov. merid.	435.1|2
Londra	26.44 —	Obbligaz. » »	202.—
Parigi	103.25	Buoni	500.—
Prestito nazionale	84.30	Obbligazioni eccl.	84.85
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1673.—
Obbligazioni tabacchi	492.—		

VENEZIA, 6 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	65.—.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.10.—	—.—.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3|4—	—.—.—

TRIESTE, 6 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.57 —	5.59 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.35 —	9.37 —
Sovrane inglesi	»	11.77 —	11.80 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	117.—	117.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 4 nov al 6 nov.

Metalliche 5 per cento	fior	57.85	57.80
Prestito Nazionale	»	68.—	67.65
» 1860	»	100.25	99.50
Azioni della Banca Nazionale	»	794.—	797.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	307.—	304.40
Londra per 10 lire sterline	»	116.50	116.80
Argento	»	116.25	116.75
Zecchini imperiali	»	—.— —	5.62 —
Da 20 franchi	»	9.31 —	9.34 1|2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 7 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.15	ad it. L.	23.09
Granoturco nuovo	»		»	14.41	»	15.97
» vecchio	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.55	»	15.50
Avena in Città	» rasato		»	8.50	»	8 66
Spelta	»		»	—.—	»	26.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27.50
» da pilare	»		»	—.—	»	14.20
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	7.40
Miglio	»		»	—.—	»	10.40
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	6.80
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»		»	24.—	»	24.92
» carnielli e schiavi			»	27.—	»	28.56
Fava	»		»	—.—	»	29.16
Castagne in Città		rasato	»	14.75	»	15.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1012. 3

Giunta Municipale di Talmassons

AVVISO D' ASTA

Colle norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, in questo Ufficio Municipale nel giorno 22 Novembre p. v. alle ore 12 meridiane avrà luogo l'esperimento d'Asta per l'appalto dei lavori di sistemazione delle Strade comunali da Talmassons a Flumignano fino a S. Andrat.

L'Asta si farà mediante schede secrete, sarà aperta sul dato regolatore di Lire 12,520.67 e deliberata al miglior offerente.

L' offerta sarà cautata col deposito di Lire 1252.

Il termine utile per offrire una miglioria non inferiore del ventesimo del prezzo di delibera, è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 27 Novembre suddetto.

Il pagamento del prezzo di delibera seguirà in otto eguali rate, e ciò negli anni 1872 e 1873.

I Capitoli d' appalto sono ostensibili nelle ore d' Ufficio presso questa Segreteria Municipale.

Tutte le spese per tasse, bolli inerenti e relative all'Asta, Contratto ecc. saranno a carico del deliberatario.

Talmassons, il 31 ottobre 1871.

Il Sindaco
FABIO MANGILLI

La Giunta
Daniele De Ponte
Gio. Batt. Nardini

Il Segretario
O. Lupieri

N. 1243—III 3

MUNICIPIO DI FAGAGNA

AVVISO

A tutto il 20 novembre p. v. è aperto il concorso ai posti d' insegnanti presso le Scuole Elementari Maschilii di questo Comune:

1. Maestro della Scuola Elem. masch. di Fagagna per le Classi I. e II., coll'onorario di L. 600.—

2. Altro maestro della scuola sudd.a per le Classi III e IV, coll' onorario di L. 600.—

Si richiede che uno fra i suddetti maestri sia sacerdote.

3. Maestro della Scuola Elem. maschile di Villalta coll'onorario di L. 600. Per quest' ultimo richiedesi non solo la condizione che sia sacerdote, ma che in tale qualità debba fungere anche qual Cappellano della frazione sudd.a

Tutti i suddetti maestri hanno l' obbligo della scuola serale nell' inverno e festiva nell' estate.

Lo stipendio loro assegnato verrà corrisposto in rate trimestrali postecipate.

La loro nomina, che sarà di spettanza del Consiglio Comunale vincolata alla approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, sarà duratura per un anno, salvo susseguente conferma per un triennio.

Le istanze corredate dai documenti a termini di Legge saranno prodotte a questo Municipio.

Fagagna li 30 ottobre 1871.

Il Sindaco
BURELLI.

Il Segretario
Ciani.

Municipio di Collalto della Soima

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 18 novembre p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista di Collalto, cui va annesso l' annuo stipendio di l. 333 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, saranno dirette a questo Municipio non più tardi del giorno suindicato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Dal Municipio di Collalto della Soima li 24 ottobre 1871.

Il Sindaco
LIRUTTI GIUSEPPE.

ATTI GIUDIZIARI

N. 4

BANDO

Si rende noto che nel giorno 23 ottobre cadente presso questa Cancelleria venne adita beneficiariamente l' eredità del fu Francesco Puteli fu Giacomo di Castions di Strada dalla Vedova Angelo Gervasio per conto ed interesse delle proprie figlie minori, Maria, Teresa ed Anna.

Palmanova, 31 ottobre 1871.

Il Cancelliere
Toso

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.